L' [articolo](#) su Altalex "La tecnoburocrazia nelle Università" ha come obiettivo di mettere in trasparenza e nella giusta evidenza il ruolo del corpo tecnico e amministrativo operante nell'amministrazione universitaria, a fronte di un deficit di visibilità all'esterno dei contesti accademici. Di seguito le conclusioni.

Le attività propriamente e strettamente accademiche costituiscono l'elemento finalistico e fisiologico dell'istituzione universitaria, giova ripeterlo e mai dimenticarlo, ma dinanzi agli artt. 1 e 4 comma 2° della nostra Carta Costituzionale, tutti i lavori hanno la stessa dignità e decoro se ottemperano al dovere di attività socialmente utili e produttive che in quanto tali concorrano al progresso materiale o spirituale della società. Il lavoro del PTAA, sia per la sua natura pubblica, sia per la sua effettiva incidenza nei processi economici e nei procedimenti amministrativi non può che rientrare ampiamente tra queste attività. I Rettori cambiano, i Direttori Generali cambiano, i vertici degli organi collegiali di indirizzo politico cambiano, ma la Tecnoburocrazia è lì, vigile diligente e ossequiosa nel garantire la continuità dell'azione amministrativa. È difficile pensare che gli obiettivi di sviluppo degli Atenei possano essere realizzati senza il coinvolgimento e la partecipazione della sua Tecnoburocrazia che è componente strutturale e come tale intrinsecamente strategica delle istituzioni universitarie. (Fonte: C. Amiconi, Altalex 15-12-17)